

Per quanto riguarda ai valori occidentali che ci definiscono, la tolleranza è, a mio parere, un valore fondamentale. Ovviamente, non per accettare i punti di vista alieni che portano alla sofferenza e alla discriminazione, ma come un valore di avvicinamento tra punti di vista diversi; molto vicino ai valori di rispetto e laicità, che sono spazi comuni di intendimento.

La tolleranza non è sinonimo di debolezza; è proprio il contrario: sinonimo di forza. Il problema è quando colui il quale viene tollerato non capisce la potenzialità di questo valore approfittandosene per interessi personali. Quando questo spazio viene profanato di chi impone le sue idee, allora diventa dogma ed è quello che ci porta al rischio di perdere quello che ci identifica.

Tollerare, quindi, non vuol dire per forza essere d'accordo.

Evidentemente, i nostri valori occidentali sono a rischio e, conseguentemente, siamo davanti un altro rischio più grande: quello di perdere la nostra identità. Per questo è importante trovare l'equilibrio tra i valori personali (la propria radice) o culturali propri di ogni nazione, con quelli universali.

Nell'articolo 4 della Costituzione italiana, viene scritto: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

A mio parere contiene una bellezza enorme ed è un riferimento molto chiaro al lavoro che ci spetta, sviluppare più ancora l'etica e la morale senza perdere i valori personali propri di ogni cultura occidentale.

Iñiaki